

L'intervista

di **Monica Guerzoni**

«Siano responsabili Troveremo il modo di lavorare insieme»

**Rosato**

Hanno votato la riforma. Una maggioranza che cambi la legge elettorale va costruita con le opposizioni. Ma hanno detto tutte no

Chi è



● **Ettore Rosato**, 48 anni, è capogruppo del Pd alla Camera dal giugno del 2015. È stato sottosegretario all'Interno dal 2006 al 2008 nel secondo governo Prodi

ROMA «Non posso pensare che ci siano dirigenti del Pd che danno uno schiaffo del genere ai nostri elettori».

Non crede che Bersani e compagni si schiereranno per il No al referendum, presidente Ettore Rosato?

«Serve coerenza e senso di responsabilità da parte di chi la riforma costituzionale l'ha già votata».

La minoranza vi chiede di cambiare l'Italicum prima del referendum, o voterà No.

«Gli ultimatum sono sbagliati e non aiutano ad affrontare il tema della legge elettorale, che non va messo insieme alla Costituzione».

Il Pd è diviso su un tema cruciale e i sondaggi danno in vantaggio i Si...

«Tutti i parlamentari del Pd hanno votato a favore della riforma costituzionale. A me sembra che cambiare idea dopo sei letture tra Camera e Se-

nato abbia un sapore che non c'entra nulla con la riforma».

Il congresso è iniziato?

«Certo non è una questione di merito sulla Costituzione, perché quello che abbiamo fatto è scritto in tutti i nostri programmi dal 1996 in poi».

Lei ha detto che cambiare

l'Italicum sarebbe un suicidio politico. Teme che il M5S possa approfittarne?

«Penso che sia un suicidio provare a farlo da soli. Se ci sarà una maggioranza per migliorare l'Italicum, questa deve essere costruita anche insieme alle opposizioni. Abbiamo sentito i No dei cinquestelle,

di Forza Italia e di Sel, pensare di poterlo fare senza numeri, prima del referendum, è evidentemente una discussione che non porta a niente».

Dal referendum alla Rai, la minoranza ha cambiato passo. Vogliono assestare la spallata a Renzi?

«Tutte le nostre energie vanno impegnate per ammodernare l'Italia. Riforma costituzionale, riforme istituzionali ed economiche servono a questo. È veramente un peccato vedere nostri dirigenti che impegnano tutte queste energie in altro».

È un appello all'unità?

«Sono convinto che troveremo insieme le modalità per continuare il lavoro che abbiamo iniziato».

Dieci parlamentari del Pd hanno firmato un documento per il No al referendum...

«Dispiace molto. È giusto

che nel Pd ci sia libertà di opi-

nione, non siamo i cinquestelle che fanno le epurazioni per poter dir di essere uniti. Ma è anche necessario che il gruppo dirigente sia coerente con le scelte che abbiamo già fatto insieme. Il testo di riforma costituzionale approvato è frutto anche di un dibattito interno al partito».

La minoranza userà il referendum come arma per vincere il congresso?

«Vincere il congresso facendo male all'Italia mi sembra una strategia sbagliata».

Dopo Renzi non c'è il diluvio, ha detto Speranza.

«Potrei dire che neanche le elezioni anticipate sono il diluvio, ma vinceremo il referendum e il governo Renzi, il più forte che questa legislatura può esprimere, continuerà fino al 2018. Dobbiamo avere tutti un grande senso di responsabilità rispetto alla stabilità di questo Paese e al cammino delle riforme. Stiamo facendo un grande lavoro e sarebbe un delitto interromperlo».

Renzi, in caso di sconfitta, non si dimetterà più?

«Noi il referendum lo vinceremo, sui contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «male all'Italia»

«Usare il referendum per il congresso pd vuol dire vincere facendo male all'Italia»

